

FAC-SIMILE OF **THE LETTERA**
GIVING THE FIRST PUBLISHED
ACCOUNT OF THE FOURTH
VOYAGE

*FROM THE UNIQUE EXAMPLE OF
14 PAGES PRESERVED IN THE
SAN MARCO LIBRARY AT VENICE*

TO ACCOMPANY THE COLLECTOR'S EDITION OF
CHRISTOPHER COLUMBUS. BY JOHN BOYD
THACHER. G. P. PUTNAM'S SONS, NEW YORK AND LONDON

Dar.
8 CT
C718T3
Doc 4

**Copia de la lettera per Columbo
mandata ali Serenissimi Re et Regi
na di Spagna: de le insule et
luoghi per lui trouate.**



Dar
9 CT
C 718 T3
Dag
cop 1

Constantio Bayuera Bressano al Magnifico et Clarissimo Francesco Bragadeno podesta di Bressa. S.

Alli anni proximi passati mentre io era in Spagna: tra le altre cose admirade che alli tempi nostri sono trouate: intesi anchora de la nauigatiõe de Colũbo Vice Re di Spagna et gouernatore de le isule Indie per lui nouamete trouate p vna lettera p lui mada ta alla Sacra Maesta del Re et dela Regina de Spagna. La quale lettera per le cose mirabile che in essa se contengono hauẽ do io traducta de hispana in nostra Italica lingua: et uolendola publicare si per seruirne alcuni mei amici: che cum grande instantia me la domandauano: como anchora per fare cosa grata a tutti quelli che sono desiderosi de cose noue: et degne da essere lecte et sapute: Lho dedicata a tua Magnificentia la quale scio se delecta de historie degne: et presertim noue: quale questa mara uigliosa et inaudita. Poi anchora per monstrarli lamore mio et seruitu in ep̃sa si per li beneficij soi in me como per le grande virtute: de quale e ornatissima. Quale historia se piu lōga fosse: piu uolentieri lbarei a tua Magnificentia dedicata. Ma siami licito excusarmi con quello dicto. Verum et dijs lacte rustici: multęq; gentes supplicant: et mola tantũ falsa. litant: qui non habent thura. Vale.

Digitized by Google

Copia de la lettera che scriffe don Christoforo Colũbo Vice Re di Spagna z almirate de le insule Indie: al christianissimi z potetĩ: Re z Regina di Spagna nostri signori: In laqual gli manifesta quẽto gli sia accaduto in suo viaggio: z le terre: prouincie: cita: fiumi: z altre cose degne di admiratione: Et anchora le terre doue si trouano le minere de oro in grande quantita: z altre cose di grande ualore z ricchezza.

SERenissimi Et Molto Potenti Principi Re Et Regina Nostri Signori.

DE CALESE Passai nele insule ditte Canarie in quatro zorni: z de li passai a le insule chiamate (Indie) in zorni sedese: doue scriffe ad uestre Maesta: che mia intentione era de dar mi preffa nel mio camino: per respecto che io haueua li nauiglij noni ben forniti di victualie z di gẽte: z che mia uolunta era tendere nela insula chiamata Janahica. ¶ Nela insula chiamata Dominica scriffe questo: fin donde sempre haue el tempo a domandare a bocca: questa medema notte che quĩĩĩ intrai su con grande fortuna z tormento che sempre doppo mi perseguito. Quando arriuai sopra la insula Spagnola cosi nominata: mandai vn mazzo de lettere ad. **U. M.** nele quale gli domadaua di gratia vn nauiglio cũ mei denari: perche vnaltro che io ne haueua era za facto innauicabile: z za nõ soffria le nele: le q̃le lettere. **U. M.** saperãno se li hãno receuute: la risposta che **U. M.** me mandoron fu questa: che io non uolesti andare ne stare in terra: per laqual cosa cascho lo animo ale gente che con mi erano: per paura che io li uoleua menar de longi: dicẽdo che se alchuno caso uel periculo gli accadeffe che nõ seriano remedati: anzi seria di loro facto poca estima: z a cui parue diffeno che le terre che io guadagnassi. **U. M.** li farian puerdere da altra psona che de mi. ¶ La fortuna era grãdez in quella notte mi smembro li nauiglij: z ognuno meno in sua parte senza alchuna speranza altro che di morte: ogniuno teneua per certo che li altri fusseno persi. Chẽ nascere senza quietare Job che nõ fusse morto disperato: che in tal tempo per mia saluatione: z de vn mio piccolo figliolo: z fratello: z amici mi fusse difesa la terra: z gli porti quali per diuina uolũta guadagnati haueua a Spagna sudando sangue. ¶ Torno a gli nauiglij che la fortuna grande leuati mi haueua: quali quãdo a dio piacque me li restituitte: el nauiglio innauicabile haueualo posto in mare p scampare fin ala insula Galliega chiamata: elqual perse la barcha z anchora: he grã parte de gli victualie. Quel lo nel quale io andaua era tranagliato a gran marauiglia: idio per sua pietã che non hane alchun dãno lo fece saluo: in quello suspectofo era mio fratello elq̃le doppo de dio fu suo rimedio. ¶ Cum questa fortuna cosi in gattone me andai apresso Janahica: z quĩĩĩ si mudo de alto mare in Calma z gran corẽte: z mi meno fino al zardin de la Regina senza mai uedere terra: z de quĩ quãdo puotete nauicai a la terra ferma doue mi se incontro corente terribile z uetõ al oppo sito: con quali combatite con loro zorni. 60. in fine nõ puotte guadagnarli altro che legue. 70. che sonno miglia. 350. perche vna legua p acqua he miglia cinqz

per terra he quatro: **D**unq ogni fiata lectore che trouerai legue auarai p de-
scrizione quanti miglia seranno: in tutto questo tempo nō puotte intrare in por-
to: ne mai mi lasso fortuna del mare ne acqua dal cielo: ⁊ troni: ⁊ folgori p̄nuua
mente che pareua essere el fine del mondo. ¶ Andai al fine: ⁊ ringraziat̄i idio: el
quale de qui mi dette prospero uento: ⁊ corrente. questo fu a. 12. di de Septem-
bro. erano passati ottantaotto di: che non mi hauea la terribile fortuna mai ha-
bandonato: tal mente che ne sole ne stelle ne altro pianeta in tutto quello tēpo
conobbero gli ochij miei: li nauiglij mi haueua apertile uole rotte: ⁊ perse an-
chore: ⁊ sarte: ⁊ barche: ⁊ ogni fornimento: la gente molto inferma: ⁊ tutta cōtri-
cta: ⁊ molti con uoti di sancta religione: ⁊ non nissuno senza altro uoto aut pere-
grinaggio: molte fiata luno ⁊ laltro si erano confessati dubitando: ⁊ de hora in
hora expectando la morte: molte altre fortune si hanno viste: ma nō durare tan-
to: ne cum tanto tormēto: molti di nostri quali haueuamo per piu forti marina-
ri si perdeuano di animo. Et quello che piu mi daua passionē: era il dolore del
figlio che io haueua cū meco: ⁊ tanto piu quāto era per essere di etā de anni. 13.
⁊ uederlo durare tanta fatica: ⁊ passare tanta passione: ⁊ durare anchora piu
che nissuno de noi altri: oio non altri gli dette tal fortezza di animo: lui ali altri
faceua core ⁊ animo nele opere sue: era tale como si hauesse nauicado ottanta
anni: mirabile cosa da credere: vnde io mi relegeua alquāto: io era stato infer-
mo: ⁊ molte fiata al segno di morte era azonto: de vna camera piccola che feci
fare in cimma coperta dila naue comādaue el viaggio: ⁊ como he ditto mio fra-
tello era in el piu tristo nauiglio: ⁊ piu pericoloso: grāde dolore era el mio: ⁊ mol-
to maggiore per haucelo menato contra sua uolunta: perche per mia disueni-
ra poco mi ha zouato vinti anni de seruicio quali io ho seruito cū tanta fatica
⁊ periculo: ⁊ che hozi di non habbia in Castillia vna teza: ⁊ se uoglio disfare o
cenare: o dormire nō ho saluo la hostaria ultimo refugio: ⁊ el piu dele uolte mi
manca per pagar el scotto: altra cosa anchora mi daua grande dolore: che era
don Diego mio figlio che io lassai in Spagna tanto hoisano: ⁊ priuo di honore
⁊ faculta: ben che tenena per certo che. **U. M.** como iusti ⁊ non ingrati piinci-
pi gli restituisse cū acrescimēto. ¶ Arrinai ad vna terra Lariai nominata: do-
ue qua mi restai a remediare le naue: ⁊ ogni p̄paramento necessario: ⁊ dare ri-
posso ala affanata gente: qual per la longa fatica era gia uenuta mancho: ⁊ io
insieme cū loro si riposiamo quiui in questa terra itesi noue dele minere de oro
de la prouincia di Liamba cussi ditte: laqual io andaua cercando: qui t̄ lse doi
homini di la loro natione: quali mi menarono ad vna altra terra chiamata La
rambaru: doue le gente uanno nude ⁊ portano al collo vn spechio di oro: elq̄
per nissun modo uoleno uedere ne barattare: zin questo loco mi nominaron in
loro lengua molti altri lochi ala costa del mare: doue mi diceano essere grande
oro: ⁊ minere. lo ultimo loco era Beragna ditto: lonzi de li. 25. legue: per laq̄l co-
sa mi partitte de qui cū animo de cercarli tutti: ⁊ quasi che era azonto al mezzo
intesi como a doi 30: nate di camino vi era minere de oro ⁊ deliberai mandarle
a uedere. El uespero de. **S. Simon** iuda che haueuamo de p̄t̄ire in questa not-
te se leno tanto mare: ⁊ uento che fu necessario de correre doue lui uolle: ⁊ quelli
doi homini sempre ueneno cum mi per mostrarme le minere. ¶ In tutti questi
luoghi doue io era stato trouai essere uerita tutto quello haueua iteso: ⁊ questo

mi certifico che fusse la herita di la prouincia **Liguare** dicta: quale secondo lo ro e districata: et he noue giornate de camino per terra uerso ponete: li affirmano. che sia infinito oro: et mi dicono che portano corone de oro in testa: anelli al biazzi: et ali piedi be grossi de oro: et che de oro le carege: casse: ranole somiscono et fodrano como noi altri facciamo di ferro. Anchora mi disseno: che le semene deli portano colari apiccati dala testa fino ale spalle pendenti de oro. In questo luogo che io dico tutta la gente de questi luoghi concordano essere cussi la herita et dicono esserui tanta ricchezza: che io ne seria contento di la decima parte. quini portano cum noi peuro tutta questa gente lo conobbero. In **Ligare** fanno mercatie: et fere como noi: tutti costoro cussi mi lo hanno affirmato: et mi insegnauano el modo: la forma che teneno nel loro uedere: et barattare. Anchora dicono che nauicano como noi: et che le naue loro portano bobarde: archi: frezze: spade: curazze: et uanno uestiti como noi: et hanno caualli. et usano guereggiare: portano ricchi uestidure: et hanno bone case. Dicono anchora che el mare boglie nela ditta pnuia di **Ligare**: et che de li a 30 mi diece vi he el fiume **Sanges** appellato: pare che queste terre stiano cum **Beragna** como sta **Toxosa** cum **fonterabia**: aut **Pisa** cum **Venetia**. ¶ Quando io mi parti da **Sarambari**: et azonsi a questi luoghi che ho ditto: trouai le gente a quello medemo uso: saluo che gli spechij de oro che haueuano gli dauano p. 3. sonali di sparauero p. vno. Etia che pelassino dese uel quindesc ducatti luno: in tutti suoi usi sono como quelli de la spagnola insula. Lo oro ricoglieno cum altra arte: benche et la vna et laltra non habia affare cum la arte nostra. ¶ Questo che io ho ditto e quello che ho alduto da queste gente dire. Quello che io ho visto et so: adesso vi contaro. ¶ Lo anno de nonantquattro nauicai in. 24. gradi uerso ponente in termino de noue hore: che non gli fu fallo: perche in quella hora fu ecclipsi: el sole era in **Libra**: et la luna in **Ariete**. Tutto questo che io per parole intese da questi genti za lo haueua io saputo longamete per scripto. ¶ **Ptholomeo** credetti lui haue re ben satisfatto a **Marino**: et adesso si troua sua scriptura ben ppinqua dal uero. **Ptholomeo** mette **Latigara** a. 12. linee lonzi del suo occidente: qual affirmo essere sopra capo sancto **Vincenzo** in **Portogallo** doi gradi: et vn tertio. **Marino** in. 15. linee costituite la terra. Questo medemo **Marino** in **ethiopia** scrine sopra la linea ecquinotiale piu de. 24. gradi: et adesso che li portogalesi li nauicano: lo trouano eere uero. **Ptholomeo** disse che la terra piu australe: he el primo termino: et che non abbassa piu de. 15. gradi et vn tertio. ¶ El mundo e poco quello che he sotto: cioe la terra he sei parte: la septima solamente he coperta de acqua: la experientia za he stata vista: et a. 31. M. la scrisse per altre mie cum adonamento dela sacra scriptura. etia cum el sito del **Paradiso** terrestre qual la chiesa sancta pona. Dico che el mundo non he tanto grade como il vulgo dice: che vn grado dela linea ecquinotiale he miglia. 56. et doi tertij presto si tocara con mano. De questo non he mio proposito in tal materia parlarne: saluo de darui cuncto del mio duro et affatichoso viaggio: etia chel sia il piu nobile: et utilissimo. ¶ Dico che el uespero de. **S. Simon** iuda scoise doue el ueto mi le uaua senza poterli far resistentia in vn porto: nel quale schiuai diece giorni di gra fortuna de mare: et dal cielo: qui deliberai di non ritornare a orieto a le minere: et lassalle stare como cosa guadagnata: parti per seauir mio viaggio pionedo co

mo dio uolle ariuari ad vn porto dimādato Bastimentos: doue intrai: nō oī bo
na uolunta. **¶** La fortuna z gran corrente mi ferro in ditto porto per spatio di
zorni q̄oridesse: doppoi anchora che nō con bon tēpo de qui mi partitte. Quā
do mi trouai hauer facto circa. 15. legue sforzatomēte mi ritornò in diu el uē
to z corrente furioso: ritornādo io al porto de doue era sallito: trouai in camino
vn altro porto noiato Retrette: doue mi ritrasse cū assai periculo: z disturbo: z
ben faticato io la zēte: z li nauiglij: in questo porto me stette molti di: che cussi
uolle il crudel tēpo: z quādo mi cretti hauere finito: alhora mi tronaj comincia
re: ini mutai pposito di uoler ritornare ale minere: z far alchuna cosa fin che ue
nesset tēpo p ritornare al mio viaggio: doue che appresso il porto a quatro legue
ritornò grandissima fortuna z mi faticho tanto e tātō che io medesimo nō sape
ua de mi: quiui se merinfresco del male la piaga: noue zorni andai pso senza al
chuna sperāza di vita: ochij mai uisteno mare tanto alto: ne cussi brutto como
alhora era: buttaua spūma assai. el uento nō era per andar inanti: ne etiā mi da
ua loco per andare uerso alchuna parte: saluo che me deteneua in questō ma
re fatto como sangue: boglieua como caldera per gran fuoco. **¶** El cielo zamaī fu
uisto cussi spantoso: vn di z vna notte ardette como fomo: z buttaua ne piu
ne mancho la fīama cū li fulgori: che ogni fiata staua guarādo se mi haueffe ar
so li mastelli cū le uelle: ueniano questi fulgori cū tanta furia z spauentenoli che
tutti si existimāmo douessino affondare li nauiglij: in tutto questo mai cesso acq̄
dal celo: nō p dire che piousse: senō che rasomigliaua vnaltro diluuio: La zen
te za era tātō faticata z pēnosa che ognuno per se desseolo era di morte p uscī
re di tātō martiro: gli nauiglij due fiata za haueuano pso le barche: le anchorē:
le chozde: senza uele. erano etiā apti. Quādo piacque a dio ritornai ad vn porto
dimādato porto Bioso doue meglio che puotte me pparai di ogni cosa mi era
necessario: z tornai vnaltra fiata uerso di Beragna p el mio camio: anchora che
io era in ordine per nauicare: tutta uolta mi erano el uento: z corrente contrarij.
Azonfi quasi doue prima era azonto: z vnaltra fiata mi uēne uento z corrente
a lincōtro z tornai vnaltra fiata al porto: che nō haue ardimēto aspectare la op
position di Saturno cū Marte tātō disbarattato i costa braua: pche lo piu de
le uolte mena tēpesta: nel forte tēpo. Questo fu di de natinita a hora di messa
tornai vnaltra uolta doue chē era uscito cū molta fatica: z passato lāno nouo
tornai a tentare z pfidiare per andar a mio camino: che anchora mi fusse facto
bon tēpo za haueua li nauiglij innauicabili z la gente isferma: z morza. **¶** El di de
la Eppiphania senza alchuna forza azonfi a Beragna: qui idio mi preparo vn
fiume sicuro porto: benche nela itrata nō haueffi piu che diece palmi di fōndo
cū fatica intrai nel ditto fiume. **¶** El di sequēte vnaltra uolta ricordo la fortuna
qual se mi haueffi trouato fuora non haria possuto intrarui: piousette senza ma
cessare fino a. 14. di febraro che mai haue loco de intrare in la terra: ne piglia
re rimedio in alchuna cosa. Essendo za sicuro a. 24. de Zenaro uenne el fiume
al improuiso molto grāde z forte: ruppemi le gomene z prese: z poco manco che
non leuasse li nauiglij: z certo io li yiste in piu piculo che mai: idio mi remedio
como sempre fece: nō so sel sia stato alchuno cum piu martiro: ne piu pena di la
mia. **¶** A sei di febraro sempre piousēdo mādai settanta homini adentro de la ter
ra cinque legue: z trouarono molte minere de oro. Li indij cōe quelli doi homi

ni che andauan cū loro: gli menarono ad vn mōte molto alto: z de quiuī gli mo-
straron in tutte le parte quāto gli ochij potuano uedere: dicēdo che in ogni pre-
vi era oro assai: z che fino al ponēte azoncuano le minere vinti zornate: z nomi-
nauano le terre: viler: z luoghi doue piu z mancho si trouaua oro. Despoi intese
io che el Quibian(che cussi diuādano el signore dela terra) elq̃l me haueua
dati questi doi idij: che gli haueua comādato che mi mostrasseno le minere che
erano piu lontane: z de vn altro signore suo contrario: z che de dentro de suo
popolo ricogliuano ogni di quādo lui uolena oro: z che vn homo solo in zorni
dese ricoglieua vna mazara de oro: gli idij suoi famiglij testimonij di questo me-
nāi cū mi dēto di questo popolo doue le barche azonzeno. ¶ Torno mio fra-
tello cū questa gente: z tutti cuz oro che haueuano raccolto in spatio de ore q̃tro
che nō tardarono piu: la quātita he grāde hauuto respecto che nissuno di costo-
ro mai haueua viste minere: z el piu di loro per auentura mai viste oro: perche
la piu parte di loro era zente di mare z q̃si tutti grimetti. Io haueua grāde appa-
rechio: z ordine per edificare: z molti victualie feci mio assento z cū mia gente z
edificai certe case de legnām: z p̃sentai de molte cose el Quibian: cioe el segno-
re. Io ben uedena z iudicaua che nō era nostra cōcordia per durar molto. loro
erano molto rustici: nostra gēte molto importuna: z anchora mi me appossessio-
naua in suo termino. Doppoi che viste le case facte: z el traffego cussi habundā-
te z generale delibero de abusciarle tutte z amazarne noi altri quāti fūssēmo:
molto incōtrario li uēne suo p̃posito: p̃che como piacque a dio restò preso lui:
moglie: figlioli: z famiglia: benchē la disgratia uolse che restassi poco tēpo preso.
El Quibian si fugitte ad vno certo huomo degno: al q̃l lui se gli haueua offer-
to cū guarda de huomini. Gli figlioli si fugirono ad vno maestro di nauiglio: el
q̃le li menò a loco sicuro. ¶ In el mese di zera ro si era serrata la bocca di que-
sto fiume. Nel mese di Aprile li nauiglij eran otutti māzati da pruina z brūna/
z nō potēua sostenerli sopra lacqua. In questo tēpo el dicto fiume fece vn cana-
le: per elquale cauai trei di loro cum grāde pena fuotile barche tomarono den-
tro per la sale: z acqua: z altre cose. El mare uēne molto grāde z brutto: z non le
lasso cauarle fora. Li indij erano solti: z zonti insieme cōbattirono le dicte bar-
che: In fine furono tutti moztimio fratello: z altra gente tutta era in vna naue
che era restata nel fiume: z io solo di fora in tāto braua costa cū forte febre: z tan-
ta faticha/che la sprāza di scāpare era za moztā. Pur como meglio puotti mō-
tai suso lo piu alto di la naue chiamādo cū uoce timorosa/ z piāgēdo molto ap-
pressa gli maestri di la guerra di. U. M. z anchora chiamando tutti quatro gli
uēti per soccorso/ma mai mi risposeno. Straccho mi adormētai/ gemendo vna
uoce molto piatosa senti che diceua queste parole. O stulto z tardo a credere/ z
a seruire el tuo idio z idio de tutti/che fece ello piu per Moysle/ z p̃ Dauid suo
seruo/ Doppoi che nasciste lui haue de ti sempre gran cura/ quādo ti viste in eta
di laqual sū cōtēto/ marauigliosamēte fece sonare tuo nōme nela terra. Le In-
die che sonno parte del mōdo cossi riccha/ te li ha datte per tue. Tu li hai repar-
tite doue ti he piaciuto: z ti dette potētia per farlo. Di ligamēti del mare oceaa
no che erano ferrati cū cathene cossi forte/ ti dono le chiane/ z fusti obedito in tā-
te terre/ z dali chustiani ricuperasti cussi bona fama z honoreuole. Qual cosa fe-
ce piu al popolo de Israele quādo lo cauo de egypto: ne anchora p̃ Dauid che

di pastore lo fece Re di Judea: Toma a lui ⁊ cognosce lo error tuo/ che sua mise
ricordia he infinita/ tua uechiezza nō ipedira a tutte cose grāde. Molte heredita
grandissime sonno a suo potere. Abiaam passaua anni cento quando ingenero
Isaac/ ne etiam Sarra era giouene/ tu chiammi per foccoso incerto. Responde
mi chi ti ha afflicto tanto: ⁊ tante noie? Dio/ o el mondo? Li priuilegij ⁊ pro
missioni/ che Dio da non gli rumpe mai ad alchuno: ne mai dice che doppoi
de hauer riccuuto el seruizio/ che sua intentione non era questa/ ⁊ che se inten
da di altra forma/ ne da martyrio per dare colore ala forza. Lui ua in ca
uo del tetro/ tutto cio promette: attende cūz acrescimento questa he sua usanza.
Io ti ho detto quāto el creatore habia facto per ti/ ⁊ fa con tutti. Adesso mi mo
stro el galardone: ⁊ pagamēto de toi affanni: ⁊ piculi che hai passati ad altri ser
uēdo: ⁊ io cussi mezo morto sentina ogni cosa/ ma mai nō puotte ribauiere rispo
sta per rispōdere a parole cussi certe/ saluo piāgere per gli mei errori. Costui for
nitte de parlare chi uoglia chi se fusse dicēdo. Cōfidati ⁊ nō timere/ che tue tri
bulatione stāno scritte in pēra di marmore nō senza caggione. **C**Leuaini quā
do puotti ⁊ al fine de noue zorni feci bonazza ma nō per canare li nauiglij del
fiume/ feci raccolta dela gēte che era in terra: ⁊ di tutto el resto che mi fu possibi
le/ perche nō erano bastati per restare ne per nauigare li nauiglij/ io mi seria re
stato a sostenere il popolo con tutta mia gēte/ se. **U. M.** hauesmo questo sapu
to. La paura che mai quini ueniriano nauiglij alchunimi determino adouermi
de qui partire/ ⁊ anchora el cunto e questo: che quādo se habbia ad puerdere di
foccoso/ si prouede di tutto quāto fa bisogno. **C**Parcume in nōme dila santa
trinita la notte di palqua con li nauiglij- marzi: ⁊ muscolēti tutti fatti pieni di bi
si/ lassai vno el piu tristo li in Belcem cūz assai cose. In bel pozo fece il simile nō
mi rimaseno saluo che doi in stato delli altri: ⁊ senza barche ne puisione alchuna
per hauer de passare sette millia miglia de mare ⁊ acqua: nel morire i camino
io cū el pouero figlio: ⁊ fratello: ⁊ tāta gēte. Respōdano adesso questi tali chi so
leno opponere: ⁊ repbēdere dicēdo: perche nō faueti cussi? pche nō colla? per
che non ti gouernau costu? Io li haueria uoluti hauerela in questa gēte nata.
Io ben creddo che vna altra: di altro sapere li aspecti/ o uero nostra se he nulla.
CA tredese de Maggio azonsi nela puincia di mago laqual parte cū quella del
Latayo/ ⁊ de quini mi parti per la spagnola/ nauicai doi di cū tēpo bono/ elqual
di subito mi si uolto cōtrario/ el camino che io faceua era per desimbria: armi de
tāto numero de insule ⁊ non imbarazarmi in li loro bassi. El mar brauo mi fece
forza/ doue mi fu forza ritomar ⁊ adietro senza nele. Sozzitte in vna insula do
ue tre anchora in vna fiata persi/ ⁊ ala meza notte che pareua che el mondo fa
cessi fine se ruppeno le goinene al altro nauiglio/ ⁊ fu marauiglia como nō si fes
simo in pezzi/ tuttequē pche luno uēne adosso laltro cū grāde ipeto/ oio ne aiu
to. Una anchora sola fu quella mi sostēne doppoi del diuino auxilio/ in capo di
zorni. 6. che era za facto bonazza in el mare tomāmo al nostro viaggio cussi cūz
li nauiglij tali quali erano da uermi māgiati: ⁊ tutti forachati pbo piu che vno
pauaro de aue che fanno il miele: ⁊ la gente sacra di cussi pocho animo che quasi
erano psi. Passai nō molto inanti di quello hauea facto prima: doue la fortuna
mi ritorno adietro/ ritornai nela medesima insula in porto piu sicuro/ in capo di
otto zorni tomata la via in medina. In fine di Junio azonsi a Janabaica sempre

et ueti trauerfenoli: z li nauiglij in pezo: stato/cum tre bombe: tinez caldere: cū
 tutta la gēte nō potena reuincere laqua che nela nane intraua/ne vi era altra cu
 ra o rimedio di questo/messermi nel camino per uenire tutta fiata approssimādo
 ala spagnola che sono. 28. legue/z non uoria hauere comenzato. Laltro nauiglio
 scorse a trouar porto quasi anegato. Io uolsi cōtrastare la uolta del mare/el nani
 glio si me anego che miraculosamēte idio mi mādō a terra. ¶ Chi credera quel
 lo che io scriuo? Dico che de le cēto parte nō ho la vna scritta in questa pēte
 lettera di laqual cosa quelli chi furono in mia cōpagnia lo testificarāno. ¶ Se
 a. U. M. piase de farmi gratia di soccorso vn nauiglio che passe de. lxxij. tonelle
 che sonno botte cū. 200. qntali de biscotto: z alchuna altra puisione/bastara p
 portarme mi: z questa pouera gēte a spagna. Dela spagnola in Janahaica za dis
 se che nō vi sono. 28. legue. ¶ Io nō seria pbo andato ala spagnola bēche li na
 uigli fusseno stati boni/pche za dissi como mi fu comādato da. U. M. che non
 andasse in terra/se questo tale comādanēto habia zonato dio il sa. ¶ Questa
 lettera mādō per via z mano de indij grāde marauiglia sera si la azonze. ¶ Del
 mio/viaggie dico che cū mi z in mia cōpagnia ueniua cēto z cinquāta huomi
 ni/sfra quali vi erano psone assai sufficiēte per pilotti z grādi marinari/non pbo
 alchuno puo dare ragione certa per doue summo: ne per donde ritornāmo. La
 ralone e presta. Io mi parti disopra el porto del Brasil nomina o in la spagnola/
 non mi lasso la fortuna andare al camino che io uolena/anzi mi fu forza correre
 doue el uento uolse/in questo di cascai io molto infermo. Nissuno hauena na
 uicado uerso quella parte: cesso el uento z il mare deli a certi zorni/z mutossi la
 fortuna in calma z grande corrēte/sui abattere in vna insula qual si pisse Delas
 pozzas/z deli ala terra ferma. Nissuno puo dare cunto uero di questo:pche nō
 vi he ralone che basti/perche sempre andiamo cum correnti senza mai uedere
 terra tanto numero de zorni. Seguirai la costa dela terra ferma/questa si assento
 z misuro cūz compasso z arte/nissuno vi he che dica dibasso qual parte del cie
 lo sia. Quando io mi parti de quiui per uenire ala spagnola: gli pilotti pensaua
 no uenire amettere capo nela insula di. S. Johāne: z si trouiamo in terra di ma
 gho che vi sonno. 400. legue di piu di quello loro iudicanano uerso il ponente/
 respondano si fanno doue sia el sito di beragna:dico che non ponno dare altra
 ralone ne cunto/saluo che furono a certe terre doue vi era molto oro: z certifica
 ronlo/ma per ritornarui seria bisogno tornar a discopirle como de prima: che el
 camino he ignoto. Uno cuncto z raggione di astrologia vi he quale he certissi
 ma z nō si puo errare. Chi la intende questo gli basti/a uisione prophetica si ra
 somiglia questo. ¶ Lenaue dele indie se non nauicano saluo che apoppa: non
 he per la loro mal fatezzaza como alchuni uolono/ne etiani dio per essere molto
 grande/li correnti terribili simul cum el uento che iui occorre/fanno che nissuno
 nauicheno di altra forte/perche in vn giorno perderiano quello che hauessino
 guadagnato in sette/ne etiam cauo carauelle: anchora che siano latine nel porto
 gallese/che per mali tempi si detengano alchuna uolta sei: z octo mesi in porto.
 Ne he marauiglia poi che in spagna molte uolte altro tanto accade. ¶ La ge
 te de che scrine papa Pio secondo el sito/z segnalij/di esse si he parlato/ma non
 deli caualli: pectorali: freni de oro/ne he marauiglia alchuna/perche iui le terre
 di la costa del mare non vi richiede caualli/ma piu presto piscatori/ne io uolsi

restarmi a cercare tal cose: peche andaua molto in fretta. ¶ In Caria et in quelle terre di sua iurisdictione sonno grandi incantatori et molto spauosi/hauerianmi dato quanto haueffi saputo adimandare: perche non vi fusse restato vn hora. Quando agunse incontinente mi mandorono due fanciulle ornate di ricchi uestimenti. La piu di tempo non saria di eta de anni vndese/laltra di sette/tutte due cum tanta practica cum tanti atti et tanto uedere/che seria bastato si fusse/no stare putane publice vinti anni: portauano cum esse loro poluere de incanta menti et altre cose di la loro arte. Lemo furono azonte comandai che fusseno ad ornate de noste cose et li mandai subito a la terra. Jui visti vna sepultura dentro nel monte grande como vna casa et lauorata sutilmente cum grande artificio et vn corpo vi staua sopra descoperto quale guardando dentro pareua che stess: di altre arte mi disseno quini essere di piu excellentia. Animalia grandi et piccoli vi sonno assai et molto diuersi da li nostri: fra liquali io vi viste porci di forma spauentevole/che vn cane de quelli de yrlanda non ardeua aspettarli. Cum vna balestra haueua ferito vn animale che proprio si rasomiglia ad gatto mai mone: saluo che he molto piu grande et ha la faccia como uolto di homo/hauendolo passato da parte ultra cum vna sagitta comenzado dal pecto fino la coda et perche era ferochissimo gli tagliai vn pie de nanzi/che piu presto pareuano manet et vno de dietro. Gli porci uedendo questo si cominciarono ad increparsi et fugirono tutti cum gran paura uededo il sangue di quellaltro animale. Io quando visti questo feci buttare le Vegare certi animali che cossi le chiamo/ouue el staua et approssimadosi a lui cossi stado ala morte et la sagitta semp nel corpo gli butto la coda per li labii di la bocca et gli amarro molto forte et cum laltra mano vi era restata lo piglio dietro la coppa como a nenico. Lo acto cussi grande et nouo et bella campagna et monteria mi fece scriuere questo ad. U. M. De molte forme di animali anchora vi erano/ma tutti morono di diuerse malathie. Visti animali di piu forte assai: leoni: cerui et altri animali: scorzi quasi rasomiglianti et cussi angelli uolatili: viste galline molto grade che le plumme loro erano como lana ni piu ni mancho. ¶ Quando io andaua per quello mare in pena et affanno: in alchuni intro certa fantasia nela testa che fuslmo da costoro stati incantati et ozi di stanno in tal proposito. Trouai anchora altra gente che mangiauano homini como noi altri mangiamo altri animali: et questo e certo: la deformita de li loro visi et fattezze lo conferma. Jui dicono che vi sonno grandeminiere de rame et torze di rame et altre cose lauorate/saldate et zitate haue da loro et hebbe anchora tutto suo apparecchio como de oreuchi. Jui nanno uestiti et in quella prouincia visti lenzuoli grandi di bombaso lauorati di subtilissimi lauori et altri ne viste depinti molto sutilmente cum colori et penelli. Diccono che nela terra a dentro uerso el Cataio che li lenzuoli loro sonno texuti de oro. De tutte queste terre et de le cose diuerse che in elle vi sonno per mancamento di lingua non si puo sapere cussi presto. Li popoli ben che siano spessi tutti hanno differentia lingua: et tanto dico differentia: che lo vno laltro non intrède: piu che noi se intendemo cum quelli di arabia et a mio iudicio credo che questo sia nela gente che sta dietro ala costa oil mare: che he quasi como siluestre: ma non nela terra adentro. ¶ Quando discopersi le indie dissi a. U. M. che erano di la piu ricca signoria che nel mondo fusse: io disse del oro: perle: prede: preciosi: spiciarie:

⁊ di tratti: fere: mercantie: ⁊ altre cose: ⁊ perche tutte queste cose cussi in vn trato
 non uennero a luce sui scandalizato. Unde per questo castigo ⁊ admonitio-
 ne adesso mi fa che non dica ne scriua saluo quello che io aldetti dali naturali
 oela terra. De vna ardisco douere scriuere pche molti mi sōno testimonio. Che
 io visti in queste terre di Beragna mazor segnal de oro in doi zorni pmi che nō
 habia visto nela spagnola in quattro anni. Et anchora le terre di sua iurisdicio-
 ne non poriano essere piu belle: ne piu lauorate di quello che sonno: nela gente
 piu coarde ⁊ puocho animo di quello che sonno: ne el porto poria essere meglio
 re di quello che he: ⁊ il fiume bellissimo: ⁊ piu dil mūdo dissensibile. Tutto que-
 sto e sicurtà ⁊ certezza di signoreggiare a chriştiani: cū grāde sperāza di honore:
 ⁊ accrescimēto di la sācta religiōe chriştiana: ⁊ sapiano. **U. M.** che el camino p
 andarui sera cussi breue: como andar ala spagnola: pche questo ha di essere na-
 tuicato cū uēto di altra forma: tāto. **U. M.** sōno certi di essere signori ⁊ patroni
 de queste tre como di spagna: ⁊ granata. Sue naue che vi andarano porāno di
 re che uadino a casa sua: ⁊ de li cauārāno oro assai: nele altre tre p hauere oro he
 forza fidarsi de vno de quelli saluatichi: aut p hauere de quelle cose che y sōno
 conuiene hauerle per forza: ⁊ nō senza grādissimo piculo di la vita loro. **E** le
 altre cose che io lasso di dire za disse la causa. Non dico cussi ne mi affirmo cū
 el tridoppio di tutto quello che mai habbia duto ne scritto: ⁊ dico questa e la
 fonte doue io sonno. **U**eneriani Senouesi: ⁊ tutte gente che habbiano perle
 petre p̄ciose ⁊ altre cose di ualore: tutti li portano fino in capo del mūdo per ha-
 rattarle ⁊ uenderle: ⁊ finalmente cōuertirle in oro. Lo oro e metallo sopra gli al-
 tri excellentissimo: ⁊ del oro si fanno li thesori: ⁊ chi lo tiene fa: ⁊ opera, quanto
 vuole in el mundo: ⁊ fin almēte azonze a mādare le anime al paradiso. **E** li si-
 gnori de quelle terre del territorio di Beragna quādo muoiono sotterran gli cor-
 pi loro cū quanto oro che habbiano: ⁊ cussi e sua usanza. **E** Salomone por-
 tarono in vna uolta seicento ⁊ cinquanta sei quintali de oro senza quello porta-
 rono gli marinari ⁊ mercatanti: ⁊ senza quello anchora che pagarono in Arra-
 bia. vn quintale pesa 150 lire. di questo oro Salomone feci fare. 100. lāce ⁊ tre-
 cento scuti: ⁊ fesi fare vn tauolato de oro che gli haueua di stare in cima loro:
 tutto de oro adomato di molte pietre p̄ciose: ⁊ anchora fesi fare di questo oro
 molte altre cose: uasi grandi moltisadomati sinelmēte di petre p̄ciose richissi-
 ma cosa. Josepho de antigatibus rerū lo scriue: ⁊ anchora nel Paralipomenō
 nel libro di Re si scriue questo. **E** Josepho uole che questo oro si hauesse nela
 insula aurea appellata: laqual cosa se cussi fusse: dico che quelle minere dela au-
 rea sono le medesime che si contengono cū questi di Beragna: pche como vi dissi
 si allonga al ponente. xx. zornate ⁊ sōno in vna distantia longe dal polo: ⁊ etiam
 dela linea. Salomone cōpo tutto quello oro: petre p̄ciose. ⁊ argento da mer-
 catanti. **U. M.** lo pōno ad ogni sua registione far ricogliere se gli piace senza al-
 chuno piculo. **E** Dauid in suo testamēto lasso tre millia quintali de oro de le in-
 die insule a Salomone per aiutar ad edificare el tēplo: ⁊ scōdo scrine Josepho
 Dauid era di queste medesime terre: ⁊ cussi si legge. **E** Hierusalem: ⁊ A mon-
 te Sion como si scriue/ha de essere reedificato p mano di chriştiano: chi ha de
 essere questo? Dio per bocca del propheta nel decimo quarto psalmo cussi lo di-
 ce. Lo abbate Joachin disse che questa persona haueua de essere di Spagna.

Sancto Hieronymo a quella sancta dōna gli mostro el camino per douerlo fare. ¶ Lo imperatore del Cataio: za molti zorni domādo: z fece gran cosa p ha- uere homini intelligenti gli insegnassino in la fede di christo. Chi sera colui se li offerischa ad farceli hauere? Se idio mi porta cū bene a Spagna io prometto a. **U. M.** z mi obligo cōdurceli io cū lo aiuto di dio sani z salui: z cussi lo metterò in opera como lo dico. ¶ Questa zēte quale he uenuta cū mi: quella che he rito: nata ha passato grandissimi stenti: z piculi di la loro vita. Domando di grā ad. **U. M.** cheli facciano pagare incontinente a causa che sonno poneti: z che secondo la loro cōditione. **U. M.** gli faccian qualche gratia: acio vn'altra uolta habbiano a seruire. **U. M.** di bon core: che a mio iudicio a quanto creddo: gli portano le migliore nouelle che mai portasse huomo i Spagna. ¶ Lo oro che hauena el signore di Beragna: benché secondo informatione fuisse molto: z anchora deli soi subditi: z terre circūcine non mi parue douerglielo tore per via di latrocinio: ne anchora nō era seruitio di. **U. M.** di pigliarlo per via di robamento. El bono ordine ciuitara scandalo: z mala fama di. **U. M.** z cū bon modo omnino il cauarēmo: z lo faremo ritornare al Thesoro di. **U. M.** che nō vi manchara grano per quanto chel sia grande quāta. ¶ Cum vn mese di bon tempo io haria finito tutto el mio viaggio: z per mancamento de nauiglij non uolse star ad aspettare per tornari: ma per ogni cosa che in seruitio sia de. **U. M.** mi offero: z spero in quello omnipotente idio che mi fece dandomi sanita trouare cose: z vie abscondite: de le quale. **U. M.** cum tutta la christianita si ne alegrarano: z saran festa meritamente. Io credo che. **U. M.** si debbano aricordare: che io uoleua far fare certi nauiglij di noua forma: ma la breuita del tēpo non mi lassò: perche io za haueua visto quello gli era bisogno per vi douere nauicare per rispetto che iui sonno altre forte di mare: z uenti: se a dio piacerà lo metteremo in opera como sia azonto piacendo a. **U. M.** ¶ Io ho in piu estimatione questa facenda di queste terre: z minere cum questa scala z signoria: che tutto laltro che ho fatto nele indie insule: nō he figlio questo per dar ad nutrire a matrigna: de la spagnola: de la paria: z de le altre terre non me aricordando mai che le lachryme nō mi caddano da gli occhij: credeuami io che lo exemplo di queste douellino essere per queste altre: al contrario loro stanno cum la bocca in giuso benché non muoiono. La infirmita he incurabile aut molto longa. Chi fu causa di questo uēgha adesso si po: aut si fa: ad curarle. Adiscōporre ogniuno he maestro: ma ad comporre pochi maestri vi si troua. Le gratie z accrescimēti sempre si sogliono dare a chi ha posto el corpo: la vita al periculo: ne he ragione che chi he stato tanto cōtrario in questa negociatione le galdano ne soi heredi. Quelli che si fuggirono de le indie per fugir fauche: dicendo male di loro z de iuto: marono cum cōmissioni: z cussi adesso si ordinaua di Beragna: malo exemplo z senza utile di questa impresa: z p rispetto dela iustitia del mundo questa paura cum altri casi assai: mi feci z costrinsi domandare di gratia ad. **U. M.** che anzi che io uenisse a discoprire queste insule: z terre ferme me gli uollesino a mi lassare gouernare in suo nome reale: piacqueli: z mi fu cōcesso cum priuilegio z assento: z cum sigello: z giuramento: z mi intitularono de **UiceRe:** ammirante: z gouernatore generale del tutto: z mi assignarono el termino sopra la insula deli astori cēto legue: z quelle del cauo uerde che passano di polo a po

lo per linea: et di questo: et di tutto quello che ogni di si discoprisse: et mi diedeno anchora potere amplo como la scriptura parla. ¶ Altro negotio famosissimo sta cum li brazzi aperti chiamando: forestiero e stato fin adesso. Sette anni steti io in corte di. **U. M.** che a quanti di questa impresa si parlaua tutti ad vna voce diceano che eran cianze: et pataraggie: al presente fino li sartori et calzolari domandano di gratia a. **U. M.** per discoprire terre. E da credere che uanno assaltando: et se. **U. M.** gli concedeno che cū molto p iudicio di la impresa: et de inio honore: recuperino cosa alchuna: bona cosa he dare a Dio il suo: et a Cesaro quello gli apertiene: et questa e iusta sententia: et di iusto principe. Le terre che obediscono et cognoscono. **U. M.** per sui superiori di queste insule sono piu che tutti gli altri de christiani et richissime: dopo che io per diuina uolunta piu presto che per sapere le ho poste sotto sua Reale et alta Segnoria: et poste dico i termino per hauere. **U. M.** di esse grandissime intrate. Ala improuisa aspectado io la naue per mi domandata a. **U. M.** per uenire al suo alto conspecto: cui3 victorie et grande noue di oro: et de diuerse ricchezze: molto alegro: et sicuro tenendo mi essere: fui preso et inesso in vn nauiglio cui3 doi fratelli caricato di ferri: nudo in corpo cum molto male tractamento: senza essere chiamato ne anchora victo per iustitia. Chi uora credere che vn pouero forestieri si haueffi uoluto alzarfi in tal luoco cōtro. **U. M.** senza causa: et senza braccio alchuno di altro principe? Maximamente essendo io solo in mezzo tutti questi che cū mi erano sui uasalli et naturali di regni di. **U. M.** et anchora hauuto rispetto: che io teneua tutti gli figlioli mei in sua Real corte. Io uene a seruire. **U. M.** de tempo de anni. 28. et adesso non ho cauello che non sia canuto: el corpo debile et infermo: et tutto dannato: quanto io haueua portato cum mi: da costoro mi fu tolto ogni cosa ami: et mei fratelli fino el saio senza essere ne alduto ne visto cū grande mio dishonore. E da credere che questo non si facesse per suo Real mandamento: et se cossi he como dico: la restitutiōe del mio honore et de miei dāni: et castigamēto a chi lo ha facto faran. **U. M.** sonare per tutto el mundo: et altro tātō di coloro chi me hanno robato le ricchezze: et mi han fatto danno nel mio almirantado: grandissima fama e uirtu cum exemplo sera a. **U. M.** si questo fanno: et restara in spagna et ogni altro loco gloriosa memoria di loro: como agradeuoli et iusti principi. ¶ La intentione bona et sana quale sempre hebbe al seruir de. **U. M.** et il dishonore: et remerito tanto disequale: non da luocho ala anima che taccia: benche inoglia: di laqual cosa domando a. **U. M.** p dono. ¶ Io sonno restato cussi per so et disfacto: Io ho pianto fin qui per altri che. **U. M.** gli habian misericordia pianga adesso el cielo: et pianga per mi la terra inel temporale: che non ho sola vna quatrina per far offerta in spirituale: Io son restato qua nele indie isule de la forma che he sopraditta insulato in gran pena: et infirmo aspectando ogni di la morte: Et circondato de innumerabili siluagij pieni di crudelta: et nemici nostri: et cussi longi di sacramenti di la saneta mayre ecclesia: che credo si smentica questa anima: se dil corpo esce fuora. Pianga per mi chi ha charitate: uerita: uel iustitia. Io non uenne a questo viaggio ad nauicare per guadagnare honore ne robba: questo he certo: perche la speranza era dil tutto za perfa: ma vi uene per seruire a. **U. M.** cū sana intentione et bon zelo di charita: et non mento. ¶ Supplico a. **U. M.** che se dio vuole che possa di qua fallirmi: che mi uogliā

concedere: et habiano per bene che io uad da a Roma et altri pegrinationi: Lute
vite: et alto stato la sancta Trinita cōserui et accrescha. Data nele indie in la in-
sula di Janahica a. 7. di Julio del. 1503.

Stampata in Venetia (a nome
de Constantio Bayuera cita-
dino di Bressa) per Si-
mone de Louere. a di
7. di Marzo. 1505.
✚

Cum Privilegio.

**Aduerte lectore a non legere Colūbo Vice Re di spagna: ma legerai solū Vice
Re de le insule Indie.**





